

Schillaci sveglia Asl fuorilegge, premi ai dirigenti

■ Caro Giordano chi non rispetta la legge commette un reato. E chi non la applica? Per me sono entrambi dei fuorilegge. Allora perché un direttore generale Asl che non applica la legge sulle liste d'attesa non riceve un avviso di garanzia come atto dovuto? Perché dobbiamo strapagare questi incapaci che danneggiano impuniti la salute della povera gente? Il politico che li ha messi lì potrebbe retrocederli anziché premiarli...

Teodolindo Murelli
Camponogara (Venezia)

■ Intanto, caro Teodolindo, le devo delle scuse perché l'ultima sua lettera non era firmata e non l'avevo riconosciuto dall'intestazione della mail, pur essendo lei un abituale frequentatore di queste stanze. Per quanto riguarda il resto, siccome mi segue con attenzione, sa benissimo quanto io insista su questo punto: se si fa una legge, poi bisogna rispettarla. Invece in Italia i primi che non rispettano la legge sono proprio quelli che la fanno. Nel caso specifico (scusate se insisto, ma non riesco a darmi pace) sto parlando del ministro della Salute, Orazio Schillaci. Il

quale, essendo il sommo responsabile della sanità in questo Paese, deve spiegarmi come può accettare che nelle Asl in cui vengono calpestate le sue leggi (e dunque non vengono rispettati i tempi previsti per le visite), i dirigenti incassino ricchi premi per «obiettivi raggiunti». Ma, allora, qual è l'obiettivo da raggiungere? Una sanità in cui chi è ricco si può curare e chi è povero può tranquillamente morire?



Peso: 11%